

La movida selvaggia

LA PAURA

Giuseppe Crimaldi

Movida violenta, torna a scorrere il sangue a Napoli. Due persone - padre e figlio - sono finite in ospedale dopo essere state aggredite da tre uomini a volto scoperto, uno dei quali armato di pistola. Le vittime sono il fratello e il padre di Fabio Pisacane, l'ex calciatore che oggi siede sulla panchina del Cagliari, e che sono titolari di due strutture: un B&B ed un bar.

LA RICOSTRUZIONE

La violenza esplode all'improvviso quando sono da poco passate le tre. In vico Lungo Teatro Nuovo, a poche decine di metri da via Toledo, ci sono ancora persone all'esterno di una serie di baretti che restano aperti fino a tarda ora. Accompagnato dal padre 68enne Andrea, il fratello di Fabio Pisacane - Gianluca, che di anni ne ha 28 - ha appena chiuso il locale "Pisadog". I due si avviavano verso casa quando accade l'imprevedibile: si trovano di fronte tre persone, tutte a volto scoperto, e ci vuol poco a capire che le loro intenzioni non sono pacifiche.

Volano parole grosse, seguite dall'aggressione: con inaudita violenza i tre iniziano a picchiare il 68enne (circostanza smentita dall'allenatore ma confermata dalla Questura), causando l'inevitabile reazione del figlio.

Il Mattino ha raccolto la testimonianza di una persona che a pochi metri di distanza ha assistito al raid: «Abbiamo udito delle urla e subito si è capito che quelli lì stavano litigando in maniera furibonda. Gli aggressori avevano un atteggiamento talmente aggressivo che siamo fuggiti. Poi è successo un macello, con i due colpi di pistola».

IL RICOVERO

Due colpi di pistola esplosi a distanza ravvicinata raggiungono

LA NOTA DEL TECNICO DEI ROSSOBLU: NON VOLEVANO DIRMELO TANTO SPAVENTO RINGRAZIO TUTTI QUELLI CHE MI SONO VICINI

IL CASO

Aveva già creato grosse polemiche l'evento filorusso del 22 dicembre organizzato dalla sezione Anpi Napoli Zona Orientale "Aurelio Ferrara" presso l'Università Federico II di Napoli e sfociato in una contestazione di studenti e attivisti pro-Ucraina. Le polemiche erano state determinate non solo per le aggressioni a chi manifestava per Kiev: era stata la stessa Anpi nazionale, all'indomani della conferenza, a ribadire in una nota "le sue chiarissime posizioni sul conflitto in Ucraina, con la condanna dell'invasione russa", respingendo "radicalmente qualsiasi accusa al Presidente della Repubblica che rappresenta l'unità nazionale".

Oggi si apprende che una settimana dopo - il 29 dicembre - proprio le esternazioni via social della stessa sezione "Ferrara" hanno determinato una decisione importante: l'immediato commissariamento della stessa sezione, circostanza che dovrà essere ora verificata dal Comitato nazionale nella sua prossima riunione.

LA QUERELLE

Si chiude così, con una deliberazione drastica, una querelle

Quartieri, violenza e spari aggrediti padre e fratello dell'allenatore del Cagliari

► Raid davanti al bar di Fabio Pisacane ► Pestato a mani nude il genitore 68enne
il 28enne ferito con due colpi di pistola follia scatenata da una lite per futili motivi



LE VITTIME
Andrea
e Gianluca
Pisacane,
padre
e fratello
dell'allenatore
del
Cagliari Fabio
(nel tondo);
in basso
la polizia
sul luogo
del raid ai
Quartieri

alla gamba destra Gianluca, mentre il padre resta a terra, colpito con inaudita violenza a mani nude. Gli autori del raid fuggono, la zona ormai è deserta ma c'è qualcuno che corre ad aiutare i feriti, che giungono poco dopo al pronto soccorso del vicino ospedale Pellegrini.

Poco dopo in ospedale e sul luogo dell'agguato arrivano anche gli agenti del commissariato Montecalvario con i colleghi dell'Ufficio prevenzione generale della Questura, e la Polizia scientifica che effettua i rilievi. Scattano le indagini e vengono acquisiti i filmati degli impianti di videosorveglianza della zona, nella speranza di ritrovare in

Furto di pc a Repubblica Le istituzioni «Solidarietà»

Amaro rientro in redazione per i giornalisti de La Repubblica Napoli. Nella notte di San Silvestro alcuni balordi sono entrati nelle stanze che in cui lavorano i giornalisti e hanno portato via 6 computer. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che indagano attraverso rilievi, acquisizione di testimonianze e visione di eventuali immagini da sistemi di videosorveglianza pubblici e privati. Il prefetto Michele di Bari in una nota ha espresso «ferma condanna» per l'accaduto, sottolineando che episodi di questo tipo colpiscono non solo un'attività professionale, ma anche il diritto all'informazione, e che «saranno ulteriormente intensificati i servizi di controllo». Esprime la sua «piena solidarietà alla redazione» anche il governatore Roberto Fico. Mentre chiede «il massimo impegno di tutti in difesa della libertà di informazione» il sindaco Gaetano Manfredi. Solidarietà anche dall'Ordine dei giornalisti della Campania e dal Sindacato unitario giornalisti della Campania.

quei fotogrammi i volti dei tre fuggitivi. E qui potrebbe arrivare la svolta al giallo. Fortunatamente sia le condizioni del giovane ferito con due proiettili alla gamba, che quella del padre non sono gravi. Entrambi sono già stati ascoltati dagli investigatori, coordinati dalla Procura di Napoli.

L'ANSIA

Da Cagliari, intanto, è proprio Fabio Pisacane ad affidare ad un post sul suo profilo Instagram il proprio pensiero: «Questa notte mio fratello Gianluca è stato coinvolto in un'aggressione, rimanendo ferito da alcuni colpi di arma da fuoco. Stava rientrando a casa, aveva appena chiuso il locale di famiglia ai Quartieri dopo un'altra giornata di lavoro. Volevo intanto assicurare tutti sulle sue condizioni: non è in pericolo di vita, ha riportato delle ferite alla gamba, sta bene, compatibilmente con l'esperienza che ha vissuto. Tanto spavento, ovviamente: per lui, per tutta la nostra famiglia. Non volevano dirmelo per non farmi preoccupare, ho saputo solo questo pomeriggio. Mio padre, a differenza di quanto scritto, non è stato aggredito. In queste ore ho ricevuto tanti messaggi e telefonate, ringrazio davvero tutti per la solidarietà e l'affetto».

LE INDAGINI

Resta da capire il motivo, la causa che ha scatenato tanta assurda violenza. Chi era nei paraggi e ha visto la scena racconta di un litigio per futili motivi legato a due ragazze che si trovavano nei pressi dei baretti di vico Lungo Teatro Nuovo. Ipotesi tutta da vagliare, ma che - non essendo tra l'altro inedita, ed anzi spesso alla base di inconsulti sbocchi di violenza - potrebbe avere infiammato gli animi, provocando la reazione folle dei tre aggressori. Una battuta, uno sguardo scambiato per affronto. Basta tanto, oggi, a scatenare rabbia e furia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA AL LAVORO ACQUISITI I FILMATI DI VIDEOSORVEGLIANZA UN TESTIMONE «LE URLA, GLI SPARI E POI LA FUGA»

dell'attivista palestinese Mohammed Hannoun, giudicato ambiguo e imprudente; e infine due post del 30 dicembre che - accostando frasi di Sandro Pertini e Sergio Mattarella - sarebbero stati concepiti con intento "palesamente irrisorio" verso l'attuale Capo dello Stato, con un effetto reputazionale negativo sull'associazione.

Frasi e prese di posizione - prosegue il documento dell'Anpi nazionale - che mettono in discussione l'immagine e la dignità dell'Associazione nazionale partigiani. Virulenta anche la reazione dei vertici della sezione Napoli Orientale, che per voce di Franco Specchio replica: «La resistenza non si commissaria! La segreteria nazionale dell'Anpi ha proceduto al commissariamento della nostra sezione senza alcun potere statutario per farlo. Siamo diventati nostro malgrado bersaglio sia della nostra stessa associazione - fatto grave e inaccettabile - sia dei nemici della libertà, della democrazia e della pace». Si contesta, insomma, la legittimità del commissariamento. «Se qualcuno pensa che la repressione in corso nel Paese debba colpire anche il dissenso interno - conclude la nota - sappia che non faremo un passo indietro».

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anpi, bufera sul convegno filorusso commissariata la sede della zona est

che sul nascere era destinata a infiammarsi e caricare di polemiche. La lettera firmata dal vicepresidente nazionale vicario Carlo Ghezzi spiega che, nella riunione del 29 dicembre 2025, la Segreteria ha preso in considerazione le "esternazioni via social" della sezione, giudican-



IL DIBATTITO Lo scalone della Federico II, sede del convegno

dole ripetute, improprie e spesso estranee al profilo territoriale dell'organizzazione.

Già, perché sulla stessa pagina Facebook della sezione Orientale dell'Associazione nazionale partigiani italiani erano partiti a raffica commenti al vetriolo e non certo edificanti, persino contro il leader di "Azione, Carlo Calenda, e persino nei confronti del Capo dello Stato.

Affondi giudicati intollerabili e intollerabili non tanto per l'oggetto del dibattito "pro Russia", quanto per la gestione della comunicazione pubblica della sezione Napoli Orientale. Ma che cosa contenevano i

messaggi diramati dall'Anpi Orientale sul web? Uno chiamava in causa Calenda, e addirittura i suoi figli, ritenuto dalla segreteria nazionale "di straordinaria gravità di ordine etico" proprio perché coinvolge i familiari del politico; un altro, del 27 dicembre, sull'arresto

LA REPLICA DEL PRESIDENTE RIMOSSO «LA RESISTENZA NON SI IMBRIGLIA ANDREMO AVANTI»